Post to Pdf

Un'Europa in pace e che respiri con i suoi due polmoni. Lo "spirito di Assisi del Movimento CristianoLavoratoriaa

Pace come urgenza centrale, Europa quale "comunità di destino" chiamata a "respirare con entrambi i suoi due polmoni" e popolarismoassunto/interpretato nel suo essere non archiviabileoriginale cultura politica dinamizzante (egenerativamente legata al patrimonio rappresentatodalla Dottrina Sociale della Chiesa cattolica).Avviando il proprio cammino verso la celebrazionedal cinquantesimo dalla sua costituzione, che cadràil prossimo 8 dicembre, il Movimento CristianoLavoratori ha vissuto, nell'ultimo mese, significativimomenti che hanno riaffermato le sue tre peculiarifedeltà: all'insegnamento della Chiesa, ai lavoratorie alla democrazia.

Due percorsi formativi e spirituali ad Assisi, dall'1 al3 e dal 15 al 17 settembre, il primo per i dirigenti ai vari livelli dell'organizzazione e l'altrospecificatamente rivolti ai giovani, ancor prima (il 31agosto) l'incontro del presidente nazionale Tonino Di Matteo con il leader del Ppe Manfred Weber – accompagnato dal vicepresidentedell'europarlamento Antonio Tajani – presso la sederomana del Movimento. Un ribadire, da parte delMcl, l'attenzione a tutte le dimensioni della presenzadei cattolici nella società, con "sana laicità" masenza artificiose fratture. La confermadell'appartenenza alla Chiesa che in Italia e ilpermanere nel solco della visione ideale che èall'origine del sogno dell'unità politica continentale.

Pellegrino nella terra del santo che immediatamenterichiama la grande sfida della convivenza pacificatra i popoli e la custodia del creato, in continuità conlo "spirito di Assisi" degli incontri tra i leader religiosi voluti da Giovanni Paolo II e Benedetto XVI,significativamente nell'approssimarsi delle giornatedi "Economy of Francesco", il Movimento CristianoLavoratori si è concentrato sulle virtuoseconnessione innescabili tra identità e dialogo.Entrambe le "tre giorni" hanno visto lapartecipazione di illustri rappresentantidell'episcopato italiano. In primis, per lacelebrazione eucaristica conclusiva della prima, del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Matteo Zuppi.



Farsi "Artigiani della Pace", senza cedere alle narrazioni dominanti, intendendolo wojtylianamente un "cantiere aperto a tutti", è il compito che è stato assunto nella disposizione a condividerlo con "i fratelli nella fede e tutte le persone di buona volontà, in particolare quelle impegnate nel grande mondo dei "corpi intermedi" e del Terzo Settore, assumendo le parole di Benedetto XVI nel secondo Incontro dei Capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo in queste terre così peculiarmente segnate dalla vicenda del Poverello Santo, nel venticinquesimo del primo, "animati dal comune desiderio di essere "pellegrini della verità, pellegrini della pace"". Rivolgendosi "a chi ha responsabilità di governo nella comunità internazionale" con un appello pienamente in lineacon il Magistero e la posizioni del Pontefice, anche denunciando l'acuirsi di quella che proprio il "papa venuto quasi dalla fine del mondo" ha insegnato a chiamare "terza guerra mondiale combattuta a pezzi". Un appello ad "ascoltare la voce della Chiesa e il suo invito alla costruzione della pace e al disarmo". Da europeisti che "pensano a una vera unità politica che guarda a un Continente che respira con i suoi due polmoni", poi, l'invito pressante "alle istituzioni comunitarie e ai governi europei di farsi attori per un cessate il fuoco immediato in Ucraina e di riaprire l'attenzione rispetto a una nuova centralità del Mediterraneo come frontiera di pace". Alle organizzazioni internazionali, infine, la richiesta "partendo dalla grande dimentica Africa, invece, di attivarsi subito per la costruzione di un grande programma planetario per la pace".

Il Movimento Cristiano Lavoratori, si può obiettivamente sostenere, ha cercato e cerca di percorre, indicandole come traiettoria per un autentico servizio al "bene comune", le "tre vie per la costruzione di una pace duratura" che papa Francesco ha tracciato nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2022: "Anzitutto, il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un

Developer By Post to Pdf